

Image not found or type unknown



[USA](#)

La DEI arretra

GENDER WATCH

15_04_2025



Donald Trump sta facendo una guerra all'acronimo DEI: diversità, equità, inclusione. Tre parole per indicare invece privilegio, disparità ed esclusione. La politica DEI riguarda molte aziende e ne beneficiano soprattutto le persone LGBT.

La Human Rights Campaign (HRC) è la più grande organizzazione al mondo per le rivendicazioni del mondo LGBT e sostiene la politica DEI. HRC pubblica regolarmente il [Corporate Equality Index](#), un report che attribuisce alle aziende un punteggio arcobaleno a seconda che sia filo-LGBT o anti-LGBT. Naturalmente le aziende fanno di tutto per aver un punteggio alto. E così, solo per esemplificare, si creano corsie privilegiate di progresso nella carriera per le persone LGBT, si è obbligati ad usare pronomi non consoni all'identità sessuale delle persone e adottare un linguaggio falsamente inclusivo e uomini transessuali possono recarsi nei bagni e negli spogliatoi femminili.

Ma, oltre a Trump, c'è un attivista anti-DEI che sta dando filo da torcere alla HRC, si chiama Robby Starbuck (nella foto), ricercatore ospite presso la Capital Markets Initiative della Heritage Foundation. Starbick ha dichiarato al *The Daily Signal*: «Siamo un movimento nuovo e dinamico che crede nell'offensiva e nell'uso del potere finanziario dei conservatori per porre fine al regno velenoso della wokeness».

Il suo attivismo ha modificato le politiche aziendali di Tractor Supply, John Deere, Harley-Davidson, Lowe's, Ford, Coors, Jack Daniel's, Boeing, Toyota, Walmart, McDonald's. Da ultima anche la Constellation Brands, che detiene i diritti di vendita negli Stati Uniti delle birre messicane Corona, Modelo e Pacifico.